

## I FLUSSI DI IMMIGRAZIONE IN ITALIA ALLA LUCE DELL'ULTIMA REGOLARIZZAZIONE

Scheda a cura del "Dossier Statistico Immigrazione" Caritas/Migrantes

La conoscenza dei paesi di origine dei lavoratori immigrati che hanno presentato domanda di regolarizzazione nel 2002 consente di inquadrare la pressione migratoria determinatasi a partire dal 1999 e, per grandi linee, anche quella relativa al prossimo futuro.

All'inizio di febbraio erano circa 42.000 le domande di regolarizzazione tra respinte (15.241) e archiviate per irreperibilità degli interessati (26.410), 636.000 quelle concluse con la concessione di un permesso di soggiorno e altre 16.000 ancora in fase di istruttoria. Si può realisticamente ipotizzare che, alla fine, saliranno a 650.000 i permessi di soggiorno concessi ai lavoratori interessati (il 92% delle 704.000 domande presentate).

L'attenzione viene qui concentrata sulla pressione migratoria evidenziata dai nuovi venuti. Se ai soggiornanti registrati all'inizio del 2003 (1.512.324) si aggiungono le domande di regolarizzazione e i minori a carico dei genitori, si arriva ad un totale di 2,5 milioni che, per giunta, nel corso del 2003 deve essere stato superato in forza dei nuovi arrivi..

### Polarizzazione delle domande di regolarizzazione

**Nelle domande presentate per la regolarizzazione del 2002 si riscontra una maggiore polarizzazione per gruppi nazionali:** la Romania (147.947 domande, 21,0% del totale) e l'Ucraina (106.921, 15,2% del totale) detengono, insieme, più di un terzo delle istanze presentate, mentre per quanto riguarda i soggiornanti si arriva a una quota simile sommando le cinque nazionalità più numerose: Marocco, Albania, Romania, Filippine e Cina Popolare.

Come ulteriore riprova di questo processo di polarizzazione occorre rilevare che tra le domande di regolarizzazione le prime 10 nazioni arrivano al 75% del totale, mentre tra i soggiornanti si fermano al 51%. La regolarizzazione, quindi, si presenta come un'occasione straordinaria a disposizione specialmente dei paesi a forte pressione migratoria.

**Soggiornanti e regolarizzandi: diversità di polarizzazione (2002)**

Gruppi di nazioni	Soggiornanti	Regolarizzandi
Primi 5	37,4	56,4
Primi 10	51,4	75,4
Primi 15	62,4	84,4
Primi 20	70,4	90,0
Primi 25	76,9	94,1
Primi 30	81,4	96,2

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes.*

*Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno-D.C. Immigrazione*

Concentrando l'attenzione sulle nazioni di appartenenza, è evidente che **le aree maggiormente coinvolte sono i paesi dell'Europa Centro Orientale e dei Balcani** (che, semplificando, chiameremo Est Europa), del Subcontinente Indiano e dell'Estremo oriente (Filippine e specialmente Cina Popolare).

**Tra le prime 10 nazioni per numero di domande di regolarizzazione 5 sono dell'Est Europa** (Romania, Ucraina, Albania, Polonia, Moldavia) e totalizzano 371.364 domande, pari al 52,7% di tutte quelle presentate. **Ad esse si aggiungono altri 16 paesi, sempre della stessa area, per un totale di 414.000 domande** (quasi il 60% del totale).

Nei confronti dell'Est Europa, la regolarizzazione ha **esercitato una funzione di anticipazione del processo di allargamento** che lascia presagire la continuità dei flussi anche nel futuro, addirittura con un aumento dell'intensità per alcune nazioni.

### Pressione migratoria in atto

Per rilevare la pressione migratoria in atto possiamo calcolare l'incidenza delle domande di regolarizzazione sui soggiornanti già registrati dal Ministero dell'Interno. Si constata così che,

rispetto alla media d'aumento di tutta la popolazione immigrata (51,8%) dovuta alla regolarizzazione, si verificano **amenti di eccezionale portata** per alcuni paesi:

?? di due volte per la Polonia, la Romania e la Bulgaria;

?? di tre volte per la Bolivia;

?? di quattro volte per l'Ecuador;

?? di cinque volte per la Moldavia;

?? di otto volte per l'Ucraina.;

Per tutti gli altri gruppi nazionali il dinamismo è differenziato. Infatti si collocano

?? sensibilmente al di sotto della media (aumento del 31-35%): Marocco, Albania, Nigeria e Colombia;

?? poco al di sotto della media (40%): India e Senegal;

?? poco al di sopra della media (poco più del 50%): Cina, Perù, Egitto, Macedonia, Russia, Bangladesh, Pakistan e Algeria;

?? parecchio al di sotto della media (20%): Filippine, Tunisia, Sri Lanka, Brasile, Croazia, Ghana e Jugoslavia.

### La nuova graduatoria dei paesi dopo la regolarizzazione

Per stilare una **graduatoria provvisoria dei gruppi nazionali** abbiamo sommato il numero dei soggiornanti con il numero delle domande di regolarizzazione, senza tenere conto in questo calcolo né della percentuale (8%) delle domande respinte, né dei minori a carico dei rispettivi genitori.

#### ITALIA. Primi 20 gruppi di immigrati dopo la regolarizzazione (1.1.2003)

Romania	240.000	Perù	49.000
Marocco	227.000	India	48.000
Albania	224.000	Stati Uniti	48.000
Ucraina	127.000	Egitto	46.000
Cina Pop.	98.000	Jugoslavia	46.000
Filippine	74.000	Sri Lanka	43.000
Polonia	69.000	Moldavia	38.000
Tunisia	61.000	Bangladesh	34.000
Senegal	51.000	Macedonia	32.000
Ecuador	49.000	Pakistan	32.000

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno-D.C. Immigrazione*

Per effetto della regolarizzazione si sono determinate **notevoli modifiche**.

In precedenza, infatti, la graduatoria dei primi dieci paesi di provenienza dei soggiornanti, includeva nell'ordine: Marocco, Albania, Romania, Filippine, Cina Popolare, Tunisia, Stati Uniti, Jugoslavia, Germania, Senegal.

Dopo la regolarizzazione questo elenco ha conosciuto significativi spostamenti di posizioni, dei quali **l'area maggiormente protagonista è stata l'Est Europa**. In particolare, la Romania sale in graduatoria dal terzo al primo posto, l'Ucraina si porta dal 27° al 4° posto, la Polonia dal 12° al 7°, la Moldavia dal 41° al 17°. Perdono, invece, posizioni la Jugoslavia e la Macedonia.

Cina Popolare, Filippine, Tunisia e Senegal mantengono all'incirca le loro posizioni, aumentando quanto a numero di immigrati ma non quanto a incidenza percentuale sulla popolazione immigrata.

In America Latina il Perù passa dal 14° all'11° posto, mentre l'Ecuador sale dal 30° al 10°.

In Asia guadagnano qualche posto solo Pakistan e Bangladesh, mentre il contrario avviene per le Filippine e, in misura meno consistente, per l'India

### Il dinamismo dei flussi per aree continentali

I flussi di lavoratori e lavoratrici connessi con la regolarizzazione consentono di evidenziare il **protagonismo differenziato delle aree continentali**.

In particolare, i paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, che già godono della libera circolazione, non rafforzano la loro consistenza per effetto della regolarizzazione. Così avviene anche per gli altri paesi a sviluppo avanzato, i cui cittadini non trovano difficoltà per ottenere i permessi di soggiorno.

**L'incidenza più rilevante spetta all'Est Europeo** che quasi raddoppia il numero delle presenze a seguito della regolarizzazione con 414.000 domande presentate. Si tratta dell'aumento più vistoso non solo in termini numerici, ma anche percentuali (89,4%).

Dopo l'Est Europa **seguono l'Asia Centro Meridionale e Orientale** che, insieme, giungono a 93.688 istanze di regolarizzazione, **l'Africa del Nord** (86.351 domande), **l'America Latina** (72.457 domande) e quindi l'Africa Occidentale (31.140 domande), mentre gli altri paesi dell'Africa subsahariana, presi nel loro insieme, non arrivano a 4.000 domande.

Per percentuale di aumento, seppure lontane dal valore dell'Est Europa, si segnala l'America Latina con il 56,5% mentre le altre aree hanno una media di circa il 33% e l'Asia Centro Meridionale si colloca di poco al di sopra (39,2%).

Per spiegare questo andamento occorre considerare diversi fattori, che si compongono in maniera differenziata tra di loro: **l'effetto di richiamo** dei gruppi già precedentemente insediati in Italia (fattore di base per tutte le aree); **la facilità di ingresso** nel nostro paese grazie al regime dei visti (Est Europa); **il particolare apprezzamento dei lavoratori di determinate aree** per lo svolgimento di mansioni nel settore della collaborazione domestica (Est Europa e America Latina) o nel settore industriale (Est Europa) o i quello agricolo (India); **la vicinanza** (Nord Africa, Balcani, Est Europa) o, viceversa, **la lontananza** geografica (America Latina, Africa Subsahariana, Asia Centro Meridionale e Orientale); la maggiore pressione migratoria ricollegabile a un **alto tasso demografico** (non riscontrabile nei Balcani e nell'Est Europa) e al **deficit di sviluppo** (diffuso, seppure in diversa misura, in tutte le aree a forte pressione migratoria).

#### Soggiornanti stranieri e domande di regolarizzazione alla fine del 2002

Nazioni	Soggiornanti 31.12.2002		Domande regolarizzazione 2002		*Totale		Aumento	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		%
Europa Centro-Orientale	464.106	34,2	414.752	58,9	<b>878.858</b>			89,4
Altri Paesi Europei	24.170	1,8	35	0,0	<b>24.205</b>			0,1
<b>Europa **</b>	<b>488.276</b>	<b>36</b>	<b>414.817</b>	<b>58,9</b>	<b>903.093</b>			<b>85,0</b>
Africa Settentrionale	268.108	19,7	86.351	12,3	<b>354.459</b>			32,2
Africa Occidentale	96.943	7,1	31.140	4,4	<b>128.083</b>			32,1
Africa Orientale	26.582	1,9	2.270	0,3	<b>28.852</b>			8,5
Africa Centro-Merid.	9.807	0,7	1.219	0,2	<b>11.026</b>			12,4
<b>Africa</b>	<b>401.440</b>	<b>29,5</b>	<b>120.980</b>	<b>17,2</b>	<b>522.420</b>			<b>30,1</b>
Asia Occidentale	19.067	1,4	1.771	0,3	<b>20.838</b>			9,3
Asia Centro-Meridionale	115.337	8,5	45.166	6,4	<b>160.503</b>			39,2
Asia Orientale	145.412	10,7	48.522	6,9	<b>193.934</b>			33,4
<b>Asia</b>	<b>279.816</b>	<b>20,6</b>	<b>95.459</b>	<b>13,6</b>	<b>375.275</b>			<b>34,1</b>
America Settentrionale	50.412	3,7	288	0,0	<b>50.700</b>			0,6
America Centro-Merid.	128.181	9,4	72.457	10,3	<b>200.638</b>			56,5
<b>America</b>	<b>178.593</b>	<b>13,1</b>	<b>72.745</b>	<b>10,3</b>	<b>251.338</b>			<b>40,7</b>
<b>Oceania</b>	<b>2.655</b>	<b>0,2</b>	<b>112</b>	<b>0,0</b>	<b>2.767</b>			<b>4,2</b>
Apolide	854	0,1	-	-	<b>854</b>			
Ignota	6.614	0,5	-	-	<b>6.614</b>			0,0
<b>Totale</b>	<b>1.358.248*</b>	<b>100,0</b>	<b>704.113</b>	<b>100,0</b>	<b>2.062.361</b>			<b>51,8</b>

\*Il totale è provvisorio: gran parte dei minori non è stata conteggiata e una piccola parte delle domande di regolarizzazione non è stata accolta

\*\*Dal calcolo dei soggiornanti è stata eliminata la voce relativa all'Unione Europea.

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

#### Riflessione sulla programmazione dei flussi migratori

È consuetudine tra gli studiosi cercare di collegare la riflessione sui risultati delle regolarizzazioni con quella sulla programmazione dei flussi e ciò torna quanto mai opportuno anche in questa occasione.

Non si può ritenere che con la regolarizzazione del 2002 sia stato soddisfatto una volta per tutte il fabbisogno di manodopera aggiuntiva del mercato occupazionale italiano, tanto è vero che l'Eurispes ha già ipotizzato la **ricostituzione di un consistente numero di irregolari sulla cui entità, peraltro, è al momento difficile pronunciarsi.**

Tuttavia, presupponendo che la regolarizzazione del 2002 abbia recuperato buona parte dell'immigrazione sommersa costituitasi a partire dal 1998 e ripartendo le 704.000 domande presentate nei quattro anni di riferimento (1999, 2000, 2001 e 2002) si arriva a un fabbisogno del mercato occupazionale italiano di 176.000 unità in aggiunta alle quote programmate ufficialmente. Si desume, pertanto, che **il fabbisogno annuale di lavoratori aggiuntivi per inserimento stabile in Italia è attualmente di circa 200.000 unità.** In effetti Unioncamere, attraverso il sistema Excelsior, aveva ipotizzato già per il 2003 la necessità di 224.000 lavoratori aggiuntivi per il settore del lavoro dipendente. Si può, anzi, aggiungere che questa richiesta andrà col tempo aumentando a seguito della crescente diminuzione dei lavoratori italiani tra i 19 e i 40 anni e della ipotizzata fase di ripresa economica.

**Il nostro mercato non avrà bisogno solo di lavoratori qualificati.** Nel 2002 la ripartizione delle 659.847 assunzioni annuali di lavoratori extracomunitari, compresi i rapporti stagionali e a tempo determinato, indica l'esigenza diffusa di operai in agricoltura, nell'industria e nei servizi e di addetti alla cura delle famiglie. Queste persone, seppure impiegate in mansioni solitamente di non elevata qualificazione nonostante il loro livello di scolarità, sono per noi di grande utilità e hanno pieno titolo ad inserirsi nella società italiana.

#### ITALIA. Settori di assunzione dei lavoratori extracomunitari (2002)

Settori	%	Settori	%
Servizi	39,2	Agrindustria	13,8
Industria	26,4	Attiv. Immo biliari/pulizie	8,4
Alberghi e ristoranti	16,6	Trasporti	4,5

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati INAIL

Sono evidenti i limiti dei vigenti meccanismi di programmazione e di gestione del mercato occupazionale. Non solo le quote non sono adeguate ma è anche scarso il collegamento tra domanda e offerta di lavoro, prima facilitato dalla possibilità di venire in Italia con la formula della sponsorizzazione e ora imperniato unicamente sulla chiamata nominativa, seppure integrata dalle possibilità di formazione all'estero, che senz'altro utili ma non risolutive. Anche per i lavoratori soggiornanti in Italia si pone il problema di collegare aree bisognose di manodopera con altre che hanno un surplus di lavoratori immigrati, obiettivo questo che è stato reso più difficoltoso dalla riduzione da 12 a 6 mesi del periodo di disoccupazione in caso di perdita del posto di lavoro.

Nel settore della collaborazione familiare e dell'assistenza domestica l'immissione di più di 300.000 persone regolarizzate non ha fatto venir meno le cause del fabbisogno aggiuntivo. Tuttavia, i nuovi ingressi potrebbero essere ridimensionati parzialmente nella loro entità se si pensasse di stimolare, sostenere fiscalmente e qualificare l'imprenditorialità degli immigrati nella creazione di cooperative di servizio e assistenza familiare, in grado di seguire con lo stesso lavoratore o la stessa lavoratrice più famiglie. Inoltre, tenuto conto non poche assistenti domiciliare dell'Est Europeo sono persone sposate interessate a lavorare presso le famiglie italiane solo per una parte dell'anno e ad avvicinarsi con altre connazionali, servirebbe una sorta di permesso stagionale anche in questo settore che meglio tutelerebbe una rotazione che di fatto già esiste.

E' una constatazione statistica che l'Italia è un grande paese di immigrazione: si tratta ora di perseguire al riguardo una politica lungimirante.

Coordinamento Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes  
 Tel. 06.69886158 – Fax 06.69886375 – E-mail: [dossierimmigrazione@caritasroma.it](mailto:dossierimmigrazione@caritasroma.it)  
 Sito internet: [www.caritasroma.it/immigrazione](http://www.caritasroma.it/immigrazione)

Scheda realizzata nell'ambito del progetto Equal (U.E. – Min. del Lavoro)  
 "L'immagine degli immigrati in Italia tra media, società civile e mondo del lavoro"

**ITALIA. I primi gruppi di immigrati prima e dopo la regolarizzazione (1.1.2003)**

<i>Paesi di origine</i>	<i>Graduatoria Domande regolarizzaz.</i>	<i>Soggiornanti 31.12.2002</i>	<i>*Totale soggiornanti e domande</i>	<i>Aumento % a seguito della regol.</i>	<i>*Nuova graduatoria dopo la regolarizzazione (Soggiornanti + domande)</i>	
1. Romania	143.947	95.834	239.781	150,2	1.	Romania 239.781
2. Ucraina	106.921	14.035	120.956	761,8	2.	Marocco 227.055
3. Albania	55.038	168.963	224.001	32,6	3.	Albania 224.001
4. Marocco	54.221	172.834	227.055	31,4	4.	Ucraina 120.956
5. Ecuador	36.673	12.108	48.781	302,9	5.	Cina Popol. 97.757
6. Cina Popolare	35.443	62.314	97.757	56,9	6.	Filippine 74.030
7. Polonia	34.241	35.077	69.318	97,6	7.	Polonia 69.318
8. Moldavia	31.217	6.861	38.078	455,0	8.	Tunisia 61.041
9. Perù	17.471	31.115	48.586	56,1	9.	Senegal 50.594
10. Egitto	16.010	29.861	45.871	53,6	10.	Ecuador 48.781
11. India	14.360	34.080	48.440	42,1	11.	Perù 48.586
12. Senegal	14.284	36.310	50.594	39,3	12.	India 48.440
13. Filippine	17.773	62.257	74.030	28,5	13.	Jugoslavia 46.531
14. Bangladesh	11.538	22.061	33.599	52,3	14.	Egitto 45.871
15. Pakistan	10.922	20.986	31.908	52,0	15.	Sri Lanka 43.425
16. Tunisia	9.657	51.384	61.041	18,8	16.	Moldavia 38.078
17. Bulgaria	9.052	8.552	17.609	105,8	17.	Bangladesh 33.599
18. Sri Lanka	7.580	35.845	43.425	21,1	18.	Pakistan 31.908
19. Nigeria	6.872	19.505	26.377	35,2	19.	Macedonia 31.885
20. Russia	6.757	12.735	19.492	53,1	20.	Nigeria 26.377
21. Jugoslavia	6.732	39.799	46.531	16,9	21.	Brasile 26.199
22. Algeria	6.234	11.831	18.065	52,7	22.	Ghana 23.042
23. Macedonia	5.825	26.060	31.885	22,4	23.	Croazia 21.091
24. Brasile	5.395	20.804	26.199	25,9	24.	Russia 19.492
25. Croazia	4.239	16.852	21.091	25,2	25.	Algeria 18.065
26. Colombia	4.146	11.297	15.443	36,7	26.	Bulgaria 17.609
27. Ghana	3.882	19.160	23.042	20,3	27.	Bosnia Erz. 15.495
28. Bosnia Erz.	2.705	12.790	15.495	21,1	28.	Colombia 15.443
29. Costa d'Avorio	2.268	7.123	9.391	31,8	29.	Rep. Dominic. 13.007
30. Bolivia	2.183	1.195	3.378	182,7	30.	Argentina 12.660
31. Turchia	2.011	6.859	8.870	29,3	31.	Costa d'Avorio 9.391
32. Burkina Faso	1.715	3.260	4.975	52,6	32.	Turchia 8.870
33. Slovacchia	1.478	3.644	5.122	40,6	33.	Etiopia 5.421
34. El Salvador	1.401	3.024	4.425	46,3	34.	Ungheria 5.180
35. Argentina	1.382	11.278	12.660	12,3	35.	Slovacchia 5.122
36. Rep. Dominic.	1.256	11.751	13.007	10,7	36.	Burkina Faso 4.975
37. Bielorussia	1.188	2.059	3.247	57,7	37.	El Salvador 4.425
38. Ungheria	1.105	4.075	5.180	27,1	38.	Camerun 4.287
39. Camerun	902	3.385	4.287	26,6	39.	Bolivia 3.378
40. Etiopia	803	4.618	5.421	17,4	40.	Bielorussia 3.247

*Il totale e la nuova graduatoria sono provvisori:*

*a) resta esclusa gran parte dei minori;*

*b) non tutte le domande di regolarizzazione sono state accettate*

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno*